



Nei giorni scorsi la cantautrice boera Sunette Bridges ha pubblicato i testi di alcune [lettere](#) scambiate con il dott. Gregory H. Stanton, presidente di Genocide Watch, organizzazione mondialista che si occupa di genocidi.

La Bridges, dinnanzi allo [sterminio razzista dei bianchi](#) (prevalentemente boeri) in Africa del sud, ha pensato di rivolgersi a tale organizzazione, credendo di poter trovare aiuto.

La natura di Genocide Watch

Un'organizzazione mondialista come strumento di opposizione ai genocidi è un controsenso in termini, giacché il mondialismo (promosso dal [capitalismo-comunismo](#) internazionale) opera specificatamente per distruggere e confondere le specifiche identità dei popoli, è anche questo è genocidio. Organizzazioni come Genocide Watch non sono la soluzione al problema, ma parti organiche del medesimo.

Genocide Watch è uno strumento del cosiddetto “Nuovo Ordine Mondiale”, il Nemico di ogni volk del pianeta.

Consigli e ordini del Nuovo Ordine Mondiale

Il dott. Gregory H. Stanton, nella corrispondenza alla Bridges, non nega la gravità della situazione:

“[...] adesso abbiamo prova che gli omicidi degli agricoltori di lingua afrikaans e di altri bianchi sono organizzati da comunisti razzisti determinati a cacciare i bianchi dal Sudafrica [...]”

Ma i volk non sono liberi, quali Stati devono esistere o non esistere, come e quando, lo decidono organizzazioni soprannazionali:

“[...] l'ONU non consentirà mai la creazione di uno stato separato per i bianchi in Sudafrica.”

I boeri non vogliono un Impero “bianco”, [vogliono uno Stato boero](#) . [L'Impero “bianco” in Africa del sud](#) fu un'invenzione del [capitalismo internazionale, che venne realizzata con la conquista delle libere Repubbliche boere](#)

Le razze non hanno diritto all'indipendenza e all'autodeterminazione, i volk sì. E i boeri sono un volk, l'unico volk bianco africano. Forse è per questo che il dott. Gregory H. Stanton evita il termine “boero”, perché il diritto dei boeri all'indipendenza in Africa del sud è innegabile.

L'attuale Sudafrica non esprime lo Stato di un volk, ma un'impero, che imprigiona diversi volk insieme. Eppure per l'ONU, così come per Genocide Watch, è legittimo; e non solo: l'ONU ha

operato affinché quest'Impero, nella forma che ha attualmente, si realizzasse, perché conforme agli interessi del capitalismo-comunismo internazionale.

Ecco quindi che arriva il consiglio alle vittime del Genocidio Bianco in Africa del sud:

"[...] Stiamo incoraggiando governi come l'Australia e gli USA ad adottare politiche liberali di asilo per i sudafricani bianchi cosicché possano lasciare il Sudafrica. [...]"

Gli afrikaner bianchi e Genocide Watch

Il dott. Gregory H. Stanton scrive anche che:

"[...] Abbiamo anche proposto un concerto in Sudafrica per opporci a tutte le forme di razzismo e genocidio, e Steve Hofmyer ha accettato di partecipare. [...]"

La partecipazione di Steve Hofmyer, già attivo nell'Onafhanklike Afrikaner-selfbeskikkingsekspedisie (OASE – Missione Indipendente per l'Autodeterminazione Afrikaner), organizzazione che opera (come la [VVK](#)) per confondere l' [identità boera con una supposta identità afrikaner bianca](#), è coerente con un'attività volta a sviare il volk boero.